



Roma, 18 aprile 2025
Prot. n. 176

Ministro Paolo Zangrillo
Ministro per la Pubblica Amministrazione

Illustrissimo Ministro,

Le scrivo nella qualità di Segretario Generale Aggiunto della Confederazione **CONFEDIR** e di Segretario Generale del Sindacato di primo livello **DIRETS** (già Fedirets) che si pone tra i Sindacati rappresentativi della dirigenza dell'Area delle Funzioni locali col più elevato numero di iscritti tra i Dirigenti degli Enti Locali, compresi quelli in servizio nelle Regioni e Province regolate con Statuti Speciali.

Mi permetto di scriverLe in quanto tra i nostri dirigenti sta circolando il testo della riformulazione degli emendamenti (8.15, Tenerini, 8.16 Scotto, 8.17 Boschi, 8.18 Tenerini, 8.19, Scotto, 8.20, Boschi, 12.27, Iezzi, 12.015, Aiello, 14.5, Zaratti, 14.6, Ruffino, 14.7, Bonafe, 14.8, Romano, 14.9, Roggiani, 14.10, Aiello, 14.11, Castiglione, 14.16, Romano, 14.02, Scotto, 14.03, Mari, 14.04, Baldino, 14.010 Iezzi) al decreto AC2308 di "Conversione in legge del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni (2308)" che aggiungono all'art. 14, dopo il comma 1, il comma I bis che limita al solo personale non dirigente degli enti locali la possibilità di incrementare i fondi delle risorse decentrate in deroga all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Praticamente questa possibilità viene data a tutti i dipendenti pubblici italiani, letto finanche il comma 1, tranne che ai dirigenti degli enti locali e della PTA, entrambi nell'Area di contrattazione delle Funzioni Locali. Francamente appare una disparità di trattamento inspiegabile e che presenta palesi profili di incostituzionalità in relazione agli articoli 3 e 97 della Costituzione, tali da generare sicuri contenziosi che sarebbe meglio prevenire.

La prego di prendere a cuore questa questione che, mi scusi se ripeto, appare ontologicamente una illogica sperequazione che tra l'altro aggrava ulteriormente la disparità di trattamento, già ripetutamente segnalata, esistente tra i dirigenti delle Funzioni locali e quelli delle Funzioni Centrali.

L'emendamento, inoltre, non consente di raggiungere pienamente il risultato delle anelate omogeneizzazione ed armonizzazione dei trattamenti accessori consentiti, correttamente, solo agli enti "virtuosi" ed entro tetti di spesa ben precisi.

La invitiamo, pertanto, a porvi rimedio poiché tale previsione normativa avvilirebbe ulteriormente una dirigenza che, come è evidente a tutti, è sempre in prima linea nella crescita del nostro Paese ed in questa fase di attuazione del PNRR lo è ancora di più.

Siamo sicuri della sua comprensione e che provvederà di conseguenza.
Cogliamo l'occasione per augurarLe una serena Pasqua ed un proficuo lavoro, superate le festività.

Segretario Generale Aggiunto CONFEDIR
Segretario Generale DIRETS
Dott. Mario Sette